



Diario di viaggio...Ottobre2010

Prima di cominciare, questa volta, chiudete per un attimo gli occhi:.....

....siamo a Kidoti...è una splendida giornata di sole, il cielo è terso, la terra è quasi rossa e gli arbusti sono di un bel verde acceso.... In lontananza si intravede il mare e, da lì dove siamo, se ne sente il tipico profumo salmastro. Siamo nella nuova aula dell'asilo, i bimbi in blu sono in cerchio e stanno intonando un'allegria e gioiosa filastrocca, che noi non abbiamo mai sentito.....

“UNO! DUE!”battiti di mani e saltelli

“TRE! QUATTRO!”.....i veli blu delle bambine svolazzano

“CINQUE! SEI!”le maestre cantano in swahili, i bimbi ripetono in italiano

“SETTE! OTTO!”ancora saltelli e piccole mani battono il tempo

“NOVE! DIECIIIIIII!”.....e quelle piccole voci proseguono la loro canzone in swahili

Nel frattempo, sulla porta della classe, si crea un piccolo andirivieni di bambini, che la divisa non hanno e quindi non fanno parte dell'asilo, ma che sanno un po' la filastrocca....e stanno lì, sulla porta, a guardare..e sorridono....e sono curiosi...e cantano un pochino anche loro.....ma loro non sono iscritti all'asilo.

Ora però, riaprite gli occhi! Altrimenti non potete leggere il resto!

E' il giorno dell'inaugurazione della nuova classe d'asilo: GRANDE FESTA!!! E sto già per ripartire....ma facciamo un passo indietro.

Paolo ed io siamo arrivati qui il 12 Ottobre: carichi come muli, come sempre (materiale raccolto grazie ad amici e conoscenti). Avevamo medicinali, divise sportive complete, materiale didattico, vestitie tutto quello che siamo riusciti a portare con i soliti aiuti della compagnia area **AIR ITALY**, del Tour Operator **STAFFandCO**.

Tutto consegnato, come sempre: voi siete il cuore, noi le braccia.

Ma non è di questo che vi voglio parlare.

Questa volta non scadenzerò il diario di viaggio con il calendario cronologico degli eventi.

Questa volta scriveròcome mi detta il cuore.

Vi voglio raccontare delle donne di Kidoti: che dal 2008 si sono unite in cooperativa con lo scopo di organizzare un gruppo di lavoro e migliorare le proprie condizioni economiche e sociali. Hanno ottenuto un terreno dal Governo, dove coltivano patate, manioca e fagioli e dove hanno iniziato un allevamento di pollame, ma vorrebbero creare anche un gregge di capre. Una di queste donne è proprio Mkasi, la moglie del nostro Fikiri. Le abbiamo incontrate: loro desideravano presentarsi, esporre il loro progetto.....e chiedere il nostro aiuto per comperare le capre. Sapete bene che lo scopo di Zanzibar nel Pallone non è quello di “risolvere i problemi”, ma di collaborare e contribuire al raggiungimento della soluzione insieme agli interessati. Quindi, da buon “Kishuka” (braccino corto, oculato nelle spese ...insomma “tirchio”...), ho proposto quello che mi sembra un equo scambio: insieme a loro ci stiamo già impegnando a ideare prodotti tessili che le donne possano poi realizzare e che noi, dal prossimo viaggio, ci impegneremo a vendere nei nostri mercatini qui in Italia. In questo modo realizzeranno già un piccolo guadagno e poi, con il ricavato dalle nostre vendite, potremo concretizzare il loro progetto.

Vorrei poi raccontarvi del sindaco di Kidoti, e delle Maestre dell’asilo.... Avrei voluto che vedeste l’espressione dei loro volti quando, presenziando all’inaugurazione della nuova aula, ci hanno espresso la loro meraviglia e la loro stima per aver adempiuto con puntualità alla promessa dell’asilo, fatta prima di rientrare dal nostro viaggio di Marzo.
E voi lo sapete, vero, che questo è stato merito vostro anche!



Ebbene: il sindaco, in segno di stima – anche di riconoscimento, crediamo – e collaborazione, ci ha concesso....no, CI HA REGALATO un appezzamento di terreno espressamente per la realizzazione di un centro medico!

E questo terreno è proprio lì, fra il campo di calcio e l'asilo... ok, vi do un suggerimento: vi ricordate com'è il nostro logo?? Libri, pallone e stetoscopio.....cominciate ad immaginare quello che immaginiamo noi? Il mio primo pensiero è stato: questo è un segno! **“...e tutto va, come deve andareeee.... O perlomeno me lo augurooooo!...”**. E' il ritornello di una canzone di Max Pezzali “come deve andare”. Lo so, lo so! Penserete: de gustibus.....ma a me è venuta in mente questa! Anche delle canzoni “meno nobili” si possono salvare i refrain significativi, no?!?

E adesso torniamo in classe!!!

Con i fondi raccolti prima di partire con la raccolta “investi sul mattone” – di nuovo GRAZIE MILLE -, non solo abbiamo realizzato la nuova aula dell'asilo, ma abbiamo potuto anche ristrutturare quella preesistente, e intonacare e dipingere l'intero edificio!

Le mura della nuova aula sono state dipinte dal pittore locale “Picasso di Zanzibar” con le lettere dell'alfabeto stampatello e corsivo, maiuscolo e minuscolo; i numeri; gli animali e il loro nome in inglese; i segnali stradali e altri splendidi disegni....perché si impara giocando.



L'opera più divertente realizzata, non tanto per l'espressione artistica, quanto per gli aneddoti che, quando ci incontreremo sul tram, ai mercatini o agli eventi che organizzeremo sarà un piacere raccontarvi, è stato il MURALES con i vostri nomi!



E' il grazie dei bambini dell'asilo di Kidoti – i nostri bimbi in blu -, è quello dei loro genitori; è il grazie delle maestre e anche quello del sindaco. E' il grazie di “Zanzibar nel Pallone e non solo” ! E' il nostro grazie a ciascuno di voi.

E no, non ci siamo fatti mancare il torneo di calcio neppure questa volta, anzi abbiamo raddoppiato! Poiché la “Coppa del Caprone” era stata già giocata in Settembre, abbiamo pensato di organizzare il Primo Triangolare di calcio “Zanzibar nel Pallone” a cui hanno partecipato le Squadre “Stella” (vincitrice della

competizione),”Ujama” e “Mwengwe” , momento che abbiamo designato per la consegna di tutto il materiale sportivo donatoci dall’**Oratorio Posl** di Paderno Dugnano e la Polisportiva “**Il Giardino Danzante**” di Lainate.



(foto finale con tutti i giocatori e le loro nuove maglie)

Nei giorni successivi abbiamo organizzato anche la rivincita tra due squadre giovanili di Kidoti e Kendwa, poiché nello scorso mese di Marzo, Kendwa aveva giocato e vinto in casa (campo in spiaggia), questa volta l’incontro si è svolto a Kidoti...e Kidoti ha vinto...!!!

Lo stesso pomeriggio eravamo in città e dopo peripezie varie (problemi di trasporto) siamo riusciti ad arrivare al campo giusto in tempo per organizzare la consegna del materiale che la “Fondazione Milan” (si, sempre de gustibus....ma i doni del cuore non hanno colori, no?) ci aveva consegnato tramite l’interessamento fondamentale di Alessandra, Damiano e Alessandro, amici che operano con l’Oratorio San Luigi di Paderno Dugnano.



(tutti “sponsorizzati”...)

E per concludere (*finalmente penserete!*): Vi ricordate i bimbi in blu che ci hanno cantato la filastrocca dei numeri in italiano? Bene.

Vi ricordate, quindi, anche l’andirivieni dei bimbi sulla porta dell’aula....

Beh, abbiamo scoperto che questi ultimi all'asilo iscritti non sono, poiché i loro genitori non riescono a far fronte ai costi di iscrizione, alle rate mensili, alla merenda ed alla divisa.

...E mi è venuto in mente un antico proverbio africano:

Per fare un bambino ci vogliono un uomo e una donna.

Per educarlo è necessario un villaggio.

...e noi e voi siamo un "villaggio".....e il cuore ha ricominciato a battere forte...

.....e le rotelle in testa a girare...

E allora mi sono sbagliato!

Non è "...per concludere"..... è per ricominciare... a sognare!

“...Ho imparato a sognare,
quando inizi a scoprire
che ogni sogno
ti porta più in là
cavalcando aquiloni,
oltre muri e confini
ho imparato a sognare da là
Quando tutte le scuse,
per giocare son buone
quando tutta la vita
è una bella canzone
C'era chi era incapace a sognare
e chi sognava già...”
(Negrita)

Siamo giunti alla fine del diario...e vorremmo ringraziare chi non è ancora stato citato...

Non possiamo dimenticare l'importante sostegno economico ricevuto dal **Coordinamento Scuola x Scuola = Solidarietà** e dal **Liceo B.Russell**, realtà entrambe operanti a Garbagnate Milanese.

Paolo, che mi ha accompagnato nella prima settimana (lavorando duramente con i fondi locali), tutti gli amici della nostra pagina di Facebook, tutte le persone che hanno contribuito al "murales" e per finire **Fikiri** e **Jamaali** che a Zanzibar si stanno dimostrando elementi indispensabili al raggiungimento del nostro "SOGNO"....

GRAZIE

Nota: questo diario è stato scritto a 4 mani da Claudia e Ivano